

Claudio Cravero, *Allineamenti*, Trinitatiskirche, Colonia, (D) Maschietto Editore, Firenze, 2005

Intervenendo in prima persona con azioni compiute nello spazio, Lia Pantani e Giovanni Surace cercano di ricostruire e restituire le relazioni intime delle storie e dei protagonisti da loro presi a prestito. Per gli artisti, la semplicità dei materiali impiegati, come ad esempio il gesso e l'acqua, diviene il mezzo necessario per esprimere un personale mondo poetico rappresentato da forme e parole. In *Ti amo* (2003, Museo Valdese di Rorà, Torino), gli artisti, attraverso un dispositivo di ingegneria idraulica, fanno rivivere su una parete un atto d'amore che richiede un'attenzione e una cura costante, prestate dal pastore valdese e intese come omaggio ai graffi sulle lastre fotografiche dell'antico conduttore delle cave di Rorà. Nella mostra *Allineamenti*, allestita negli spazi della chiesa protestante Trinitatiskirche di Colonia, Pantani-Surace presentano *HO-UR*, un progetto che utilizza lo stesso principio idraulico di *Ti amo*. L'opera, suddivisa in due installazioni, rispettivamente nelle sillabe "HO" e "UR", percettivamente è letta dal visitatore come una parola intera (HOUR), ma la sua suddivisione è un invito a riflettere sulla scansione temporale dell'intera giornata e che, in questo caso, solo il silente organo in legno, rievocando l'estensione delle note, riesce a restituirne la relazione. Nella coralità e spiritualità del luogo, le due lunette, autonome ma indissolubili proprio come alcuni elementi della natura (H₂O è il simbolo chimico dell'acqua), formano la parola ORA, singola parte intesa come la ventiquattresima di una giornata. L'acqua, vaporizzandosi e rinnovandosi sulla superficie, diventa l'elemento che non solo tiene in vita le due installazioni, ma segna il confine tra lo spazio privato, custode di una verità dell'opera che può appartenere solo ai due artisti, e quello pubblico deputato all'esposizione. Se per Bergson, " il tempo non è un 'fatto' ma un 'atto' della vita spirituale del soggetto" trovarsi tra "HO" e "UR" di Pantani-Surace, sospende quel momento di realtà invitandoci all'arresto, all'ascolto e a scandire un nuovo tempo, quello interiore.